(in milioni di Euro)

esercizio	lavoratori autonomi		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2001	309,9	645,9	47,98
2002	306,7	655,7	46,77
2003	334,8	669,2	50,03
	lavoratori dipendenti		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2001	258,5	242,0	106,82
2002	261,4	245,9	106,30
2003	214,7	242,1	88,68

Dai rapporti espressi in tabella emerge come i contributi del settore lavoratori autonomi rimangono ben al di sotto delle spese per prestazioni istituzionali, mentre i contributi del settore lavoratori dipendenti, sono stati superiori alle spese per gli anni 2001 e 2002 e inferiori per il 2003.

In conseguenza di quanto sopra i rapporti tra i disavanzi economici relativi ai predetti settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti e il disavanzo economico della gestione agricoltura nel suo complesso hanno subito le seguenti variazioni:

Rapporto tra disavanzi economici dei settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura

(in milioni di Euro)

esercizio	disavanzo della gestione	lav. autonomi		lav. dipendenti	
		disavanzo	%	disavanzo	%
2001	1.041,4	924,6	88,78	116,8	11,22
2002	1.076,7	953,9	88,59	122,8	11,41
2003	1.192,7	983,5	82,46	209,2	17,54

In conclusione, in base a quanto sopra riportato, appare chiaro che lo squilibrio del settore agricolo è causato principalmente dalla gestione deficitaria del settore dei lavoratori autonomi che, da soli, generano quasi tutto il disavanzo dell'intera gestione.

Non potendo limitare le prestazioni in favore delle categorie di lavoratori agricoli interessate, occorre affrontare e risolvere tale problema sul piano normativo con l'eventuale adeguamento della contribuzione, soprattutto a carico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura.

4) Gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nell'anno 2003 si è avuto un avanzo pari a 26 milioni di euro persistendo l'andamento positivo già riscontrato nei precedenti esercizi (nel 2002 l'avanzo economico era di euro 28 milioni).

In virtù di questi risultati, l'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a euro 296 milioni a fine 2003 rispetto ai 270 milioni di euro a fine 2002.

La situazione complessiva della gestione, per gli anni considerati, viene esposta nella tabella 31.

5) Gestione assicurazione in ambito domestico

Questa gestione nel 2001, anno in cui è stata avviata, ha registrato un avanzo economico di euro 5 milioni; discreto incremento, in rapporto alla

precedente situazione, si è registrato nel 2002 con un avanzo pari a 20 milioni (cfr. tabella 32).

Nel 2003 l'avanzo economico è stato di euro 15 milioni, incrementando l'avanzo patrimoniale a 40 milioni di euro (5 milioni di euro del 2001 e 20 milioni di euro nel 2002).

D - La Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto, espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine dell'esercizio, con l'evidenza delle variazioni aumentative o diminutive che gli stessi elementi hanno subito per effetto delle operazioni finanziarie e non finanziarie effettuate durante l'anno.

1) La situazione patrimoniale complessiva

Il complessivo risultato patrimoniale scaturisce dalla sommatoria algebrica tra l'avanzo/disavanzo patrimoniale di pertinenza delle singole gestioni.

Per tutte le tre gestioni l'andamento è stato complessivamente migliore dell'esercizio 2002 che registrava un disavanzo di euro 7.215 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per euro 14.105 milioni, di quello dei medici esposti a radiazioni ionizzanti per 270 milioni, di quello della gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico per euro 25 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a euro 21.615 milioni.

Nel 2003 il disavanzo ammonta a euro 5.703 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per euro 16.769 milioni, di quello dei medici Rx per euro 296 milioni, di quello della gestione infortuni in ambito domestico per euro 40 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a euro 22.808 milioni.

Con riferimento alle singole componenti della Situazione patrimoniale si evidenzia, tra le attività, l'aumento delle disponibilità liquide che passano da euro 4.144 milioni al 31.12.2002 a euro 5.882 milioni al 31.12.2003.

Nello stesso periodo aumentano i residui attivi che da euro 5.432 milioni nel 2002 (comprensivi di euro 2.280 milioni di crediti per premi) passano a euro 5.355 milioni nel 2003 (comprensivi di euro 2.770 milioni di crediti per premi).

I crediti finanziari aumentano da euro 596 milioni nel 2002 a euro 603 milioni nel 2003.

Nel complesso, nel triennio, le attività si incrementano del 15,05% dal 2001 al 2002 e del 11,65% dal 2002 al 2003; le passività, riferite allo stesso periodo, presentano un aumento rispettivamente dello 0,45% e dell'1,36%.

Tra queste si registra una diminuzione dei residui passivi da euro 3.273 milioni nel 2002 a euro 3.319 milioni nel 2003 come illustrato analiticamente nella parte riguardante i residui passivi.

Il prospetto dei dati elencati nella tabella 33 illustra sinteticamente i risultati complessivi dell'Ente.

Poiché la gestione dell'Ente è articolata nelle gestioni assicurative dei settori Industria, Agricoltura, medici Rx e assicurazione infortuni in ambito domestico, i dati degli esercizi in esame vanno valutati sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale di ciascuna di dette gestioni.

2) La gestione industria

Oltre a considerare l'ormai costante risultato positivo fatto registrare dalla presente gestione, va altresì rilevato che tra le poste attive della situazione patrimoniale della gestione industria figura il credito per anticipazioni operate in favore della gestione agricoltura.

Tale valore, in continua ascesa, risulta determinante, come vedremo meglio in seguito nell'analisi specifica della gestione agricoltura, nell'influenzare il risultato complessivo della singola gestione (cfr.tabella 34).

3) La gestione agricoltura

Come tratteggiato precedentemente nella gestione industria, è senza dubbio da considerare come il disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura derivi, tra l'altro, anche dal persistere della cronica situazione deficitaria della gestione che fronteggia i propri oneri attraverso le anticipazioni di cassa della gestione industria.

Il prospetto che segue illustra il flusso dell'indebitamento della gestione agricoltura nei confronti di quella industriale:

Anticipazione dei fondi alla gestione agricoltura

(in milioni di Euro)

anno	anticipazione di fondi			
	incrementi dell'anno			totale anticipazioni
	fondi	interessi	totale	
2001	562	955	1.517	22.460
2002	243	1.016	1.259	23.719
2003	574	1.080	1.654	25.373

La tabella 35 riepiloga per il triennio in esame la situazione patrimoniale.

4) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nella situazione patrimoniale del triennio in questione della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti (cfr. tabella 36), trovano esposizione, tra l'altro, i crediti finanziari che rappresentano il saldo dei rapporti creditori/debitori tra il settore in esame e quello della gestione industria, che accoglie l'analogo importo tra le poste dei debiti finanziari.

5) La gestione assicurazione infortuni in ambito domestico

Nella tabella 37 viene riepilogata la situazione della gestione per gli anni 2002 e 2003.

6) Il valore del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, costituito da immobili strumentali ed immobili a reddito, presenta, con riferimento alla data di chiusura dell' esercizio dell'anno considerato, un valore di euro 2.181.249.156,00 riferito al prezzo di acquisto incrementato dalle migliorie apportate e dalle opere di manutenzione eseguite.

7) Morosità e redditività del patrimonio immobiliare

In ordine alla gestione immobiliare si deve osservare che il relativo rendimento, riferito ai corrispondenti valori degli immobili a reddito, iscritto in bilancio nel 2003 al citato costo storico di euro 1.101.614.231,00, si attesta sul 5,89%. Tale valore deriva dal rapporto tra il reddito atteso dal patrimonio immobiliare, come impostato nella tabella seguente, ed il corrispondente valore degli immobili in locazione.

Gestione immobiliare

(in milioni di euro)

anno	proventi lordi	recupero spese	spese conduzione	spese manutenzione	reddito
2003	79,5	11,9	17,7	8,3	64,9

Va altresì segnalata la contrazione del reddito ricavabile dagli immobili in conseguenza delle operazioni di cartolarizzazione cui deve aggiungersi, per gli immobili residui, il fenomeno relativo alle sfittanze che attiene soprattutto agli esercizi commerciali, nonché alle "morosità" che sono andate incrementandosi nel tempo.

E - La Situazione Amministrativa

La tabella di cui all'allegato 38, pone in evidenza parte dei componenti la situazione patrimoniale precedentemente illustrata, costituita dalle poste di natura finanziaria che nell'attivo sono rappresentate dal denaro in cassa o in deposito presso le banche e l'amministrazione postale e dai crediti per residui attivi, mentre nel passivo sono rappresentate dai pagamenti e dai debiti per residui passivi.

La somma algebrica dei componenti di cui sopra dà luogo all'avanzo, disavanzo o pareggio di amministrazione, che pone in evidenza il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa più crediti meno debiti di funzionamento) rivolto ad accertare la reale capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

Alla fine dell'anno 2003 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di euro 7.919 milioni costituito dall'avanzo di cassa pari a euro 5.883 milioni, dai residui attivi pari a euro 5.355 milioni a cui vanno detratti i residui passivi determinati in euro 3.319 milioni.

L'aumento dell'avanzo di amministrazione da euro 6.303 milioni (2002) a euro 7.919 milioni (2003) è da mettere in relazione con l'aumento delle riscossioni in conto residui e con la discreta flessione nei pagamenti cui va ad aggiungersi, sempre per l'anno 2003, la leggera flessione dei residui attivi e l'aumento, seppur lieve, di quelli passivi.

F - Riepilogo

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze fondamentali della gestione dell'Ente:

Risultanze maggiormente significative

(in milioni di Euro)

	2001	2002	2003
Avanzo finanziario di competenza	1.194	1.870	2.096
Avanzo di cassa	3.446	4.144	5.882
Avanzo di amministrazione	4.095	6.303	7.919
Avanzo economico	411	1.945	1.512
Disavanzo patrimoniale	9.160	7.215	5.702
Residui attivi	4.041	5.432	5.355
Residui passivi	3.392	3.273	3.319

Come risulta dalla tabella, la situazione patrimoniale evidenzia persistentemente un disavanzo di notevole entità che però si va costantemente riducendo.

Nell'ambito delle singole gestioni, la gestione industria è caratterizzata da alti profili di positività, concorrendo in misura predominante ai risultati di gestione dell'Istituto nel suo complesso.

Tale gestione, d'altro canto, viene condizionata dall'ingente credito vantato verso la gestione agricoltura, che ne penalizza le potenzialità di sviluppo.

La gestione agricoltura, per conto suo, mostra una situazione deficitaria sia finanziaria che economica e patrimoniale di particolare pesantezza le cui cause vanno ricercate, come già ampiamente detto, nel sistema assistenziale che caratterizza l'assicurazione infortunistica in agricoltura - settore dei lavoratori autonomi - il cui squilibrio va riferito al grave divario tra contribuzioni e prestazioni.

Circa la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, infine, le risultanze dei conti consuntivi relativamente al periodo in questione risultano complessivamente positive.

Positivi sono anche i risultati della gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico avviata, come sopra accennato, a partire dal 1° marzo 2001.

In conclusione, in ordine all'attività complessivamente considerata, va valutato il problema della correlazione tra risultati della gestione e vincoli di varia natura che vengono invocati dall'Ente come impedimento alla sua reale autonomia, quali, ad esempio, quelli in materia di investimenti patrimoniali.

18. INDICI DI BILANCIO

Da un più approfondito esame dei dati inseriti nel Conto consuntivo di cui trattasi, nonché dall'analisi degli indici di bilancio per il triennio, risulta bene evidenziato come negli esercizi presi in considerazione l'autonomia finanziaria dell'Ente - intesa quale rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti della stessa natura ed il totale delle entrate correnti - sia stata pressoché ideale presentando indici sempre prossimi all'unità (cfr.tabella 39).

L'autonomia contributiva - rapporto tra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti - presenta buoni valori, invariati nel periodo considerato.

Ugualmente ha mantenuto il livello conseguito negli anni precedenti l'indice di velocità di gestione della spesa corrente (rapporto tra pagamenti e impegni correnti); l'indice di riscossione delle entrate proprie (rapporto tra riscossioni ed accertamenti d'entrata) è migliorato nel triennio.

L'indice di incidenza dei residui attivi - rapporto tra i residui attivi dell'esercizio ed il totale degli accertamenti - presenta per il 2003 un valore di 12,17% (2002 = 18,66%). L'indice di incidenza dei residui passivi - rapporto tra i residui passivi dell'esercizio ed il totale degli impegni - assume per lo stesso anno il valore 13,26% (2002 = 8,07%). Su questi dati incide il fenomeno dei residui di stanziamento. Per quel che concerne poi lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi - rispettivamente residui riscossi o pagati più minori accertamenti sui residui ad inizio anno più i maggiori accertamenti - si riscontrano i valori di 0,31 e 0,44 relativamente al 2003 (0,25 e 0,30 nel 2002).

Risulta in diminuzione la capacità di spesa dell'Ente - quale rapporto tra il totale dei pagamenti sia in c/competenza che in c/residui e la massa spendibile - attestandosi nel 2003 a 0,70 rispetto allo 0,75 nel 2002.

L'indice di accumulo dei residui passivi (dato dal rapporto tra il totale dei residui e la massa spendibile) assume per il 2003 il valore di 0,23 pari a quello registrato nel 2002.

L'indice di autocopertura delle spese istituzionali - entrate contributive su spese istituzionali relativamente alla competenza - è superiore all'unità, sintomo che l'Istituto riesce, nel complesso, a

fronteggiare le spese per prestazioni con quanto conseguito a titolo di premi e contributi; tale indice passa a 1,38 nel 2003 rispetto a 1,37 nel 2002.

Ugualmente superiori o prossimi all'unità, sintomo della buona situazione finanziaria dell'Istituto in grado di fronteggiare le spese con le proprie entrate, sono rispettivamente l'indice di capacità finanziaria corrente e quello di capacità finanziaria totale che raffrontano, di volta in volta, le entrate correnti e le spese correnti, ovvero le entrate totali e le spese totali.

19. NOTAZIONI CONCLUSIVE

Richiamate le osservazioni formulate nel corso della presente relazione, la Corte ritiene di poter sintetizzare nei termini seguenti i punti salienti del controllo eseguito sulla gestione dell'INAIL nel periodo considerato.

Occorre premettere che il 2003 può considerarsi l'anno di passaggio verso la ricostituzione degli organi ordinari dell'Istituto che si è però completata soltanto in data 28 luglio 2004 con l'insediamento del Consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'anno la gestione commissariale si è impegnata, pur nei limiti derivanti dal carattere straordinario della sua funzione, in una complessa attività tesa a restituire condizioni di normalità alla gestione, indispensabile per rispondere alle sfide che l'evoluzione del mondo del lavoro e del sistema produttivo pongono all'Istituto. Il decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000 ne ha, infatti, consolidato la missione che si è andata evolvendo in attuazione delle innovazioni arrecate che, ad avviso della Corte, andrebbero sviluppate e proseguite per rendere ancor più conforme l'attività istituzionale dell'INAIL alla concezione solidaristica e di tutela che caratterizza la nostra Costituzione in materia di lavoro.

Le linee di intervento che dovranno essere privilegiate riguardano principalmente i settori della sicurezza ed igiene del lavoro nonché del reinserimento socio-lavorativo attraverso finanziamenti, da un lato, di programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione delle imprese e, dall'altro, di progetti di abbattimento di barriere architettoniche e riqualificazione degli invalidi sul lavoro.

Stante il quadro normativo attualmente vigente, l'Istituto si è impegnato nel delicato ed importante settore della prevenzione agendo sul sistema tariffario, diversificando il carico contributivo delle aziende in relazione all'andamento del fenomeno infortunistico.

Al riguardo appare indispensabile l'intervento del legislatore che dovrebbe essere diretto ad adeguare in maniera organica il contesto normativo dopo quarant'anni dall'emanazione del testo unico 1124/1965, definendo le competenze dell'Istituto, gli ambiti ed i limiti alle sue funzioni ed individuando i centri di responsabilità a cui debbono far capo le diverse

competenze, consolidando inoltre un modello di tutela antinfortunistica che possa riuscire a coniugare la sicurezza dei lavoratori con la competitività delle imprese.

Deve quindi auspicarsi che le multiformi, articolate e rilevanti esigenze rappresentate dagli Organi dell'Istituto, dalle parti sociali e da questa stessa Sezione possano trovare soluzione.

Occorre infatti evidenziare che l'Ente deve assicurare, in quanto garante di prestazioni non soggette a devoluzione, omogeneità di trattamento a livello nazionale mentre il quadro normativo di riferimento varia nelle diverse realtà regionali in relazione alle risorse finanziarie utilizzate per integrare i livelli essenziali di assistenza con rilevanti conseguenze in tema di parità di trattamento.

L'impegno finanziario dell'Istituto in questo importante settore merita apprezzamento e vanno incoraggiate analoghe iniziative attualmente in corso per l'effetto di stimolo che esse possono produrre nell'accelerare il laborioso percorso verso l'affermarsi di una cultura della sicurezza quale valore sociale per il nostro Paese.

Altro settore di particolare importanza nell'ambito delle competenze istituzionali dell'INAIL è quello delle malattie professionali per le quali va segnalata l'approvazione del nuovo elenco delle malattie di elevata o limitata probabilità ovvero di possibile origine lavorativa nonché l'istituzione del registro concernente le medesime malattie a cui possono accedere tutti i soggetti pubblici titolari di compiti in materia di protezione della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

La realizzazione di tali strumenti dovrebbe costituire il presupposto per l'attivazione delle prestazioni dell'assicurazione sociale in favore di ogni patologia di cui si provi l'origine professionale ma occorre purtroppo segnalare che tale finalità, che rientra tra gli obbiettivi strategici da perseguire in via prioritaria, appare ben lungi dall'essere realizzata.

Devono pertanto condividersi le valutazioni espresse dal CIV secondo cui gli interventi ritenuti indispensabili attengono agli aspetti informatici, alla ricerca epidemiologica, allo sviluppo delle sinergie con le altre istituzioni aventi competenza in materia, alla diffusione di una capillare informazione a tutti gli operatori del settore ed, infine, alla individuazione di protocolli diagnostici con riguardo al settore delle neoplasie professionali.

Quest'ultima indicazione riveste particolare importanza ove si pensi soltanto alle conseguenze di carattere sociale ed economico- finanziario relative alle problematiche inerenti l'esposizione all'amianto.

Il livello di attenzione che l'Amministrazione dedicherà alle indicazioni ed ai suggerimenti di cui sopra è cenno influirà sull'efficacia ed efficienza della gestione di questo delicato settore, con la conseguenza che la tutela delle malattie professionali potrà evolversi in senso qualitativo garantendo tempi ravvicinati e compatibili con le pressanti esigenze "del lavoratore tecnopatico".

In ordine ad altra importante tematica, quella del danno biologico, devono essere attentamente valutati, in attuazione delle indicazioni e degli indirizzi formulati dal CIV, i dati statistici relativi ai primi due anni di applicazione di tale istituto che dimostrerebbero, a detta di tale Organo, come il nuovo sistema consentirebbe una più ampia e completa tutela con oneri che sostanzialmente appaiono congrui rispetto alla stima iniziale.

Questa valutazione, sostanzialmente positiva, va certamente condivisa ma deve essere oggetto di attento monitoraggio finalizzato a rilevare la casistica più ricorrente e significativa delle menomazioni infortunistiche, per verificare l'adeguatezza degli indennizzi rispetto alle menomazioni stesse ai fini di valutare, ed eventualmente proporre, misure correttive per il loro adeguamento sulla base di studi di fattibilità che tengano conto delle compatibilità finanziarie e degli scenari evidenziati dal monitoraggio stesso.

In ordine alla funzione di acquisizione e gestione della denuncia Nominativa Assicurati (DNA) si è detto come la relativa gestione rientrerà nella realizzazione del Nuovo Sistema Informativo (SIL) con contestuale cessazione dell'obbligo di comunicazione dei dati all'INAIL.

Il cambiamento del soggetto gestore del servizio comporterà una fase di transizione tenuto conto dei necessari tempi tecnici occorrenti per passare dalla vecchia alla nuova procedura. Occorrerà pertanto che l'Istituto adotti gli accorgimenti necessari per padroneggiare una non facile situazione ai fini di salvaguardare i dati e la continuità del servizio medesimo.

Circa le funzioni e l'ambito delle competenze attribuite agli Organi dell'Ente dall'attuale normativa, va segnalato che la legge 23 agosto 2004,

n. 243 sulla riforma del sistema pensionistico contiene all'art.1, comma 31, la delega al Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, decreti legislativi contenenti norme intese a riordinare gli enti pubblici di previdenza e assistenza obbligatoria, perseguendo l'obiettivo di una maggiore funzionalità ed efficacia dell'attività ad essi demandata e di una complessiva riduzione dei costi gestionali.

L'ampio contenuto della delega succitata, il cui esercizio si auspica intervenga nei termini assegnati, potrà consentire al Governo di individuare e risolvere, nell'ambito delle scelte che verranno adottate nel contesto generale, le delicate implicazioni connesse ai rapporti tra gli Organi dell'Istituto.

I molteplici problemi che si sono presentati in proposito, hanno inciso in passato sulla funzionalità dell'Ente e si sono acuiti nel tempo cosicché è stato necessario affrontare questioni che hanno riguardato, da una parte, l'organo titolare della legittimazione processuale dell'Istituto ed il conseguente potere di conferimento del c.d. jus postulandi, e , dall'altra, i soggetti ed organi competenti al conferimento di incarichi ad estranei all'amministrazione.

Di conseguenza il Consiglio di amministrazione ha apportato le necessarie modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Ente.

Per quanto attiene invece al Casellario centrale infortuni, la Sezione deve richiamare quanto auspicato nel testo della presente relazione circa la necessità di renderne più incisiva la funzione antifrode.

Altrettanto occorre dire circa l'opportunità di adottare quelle modifiche alla normativa sull'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico che richiedono un mero decreto ministeriale stante le difficoltà di approvazione in tempi brevi del relativo disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento.

Con riferimento alle questioni generali relative al personale, un pressante invito va rivolto all'Amministrazione, secondo quanto puntualizzato dal Collegio sindacale, circa la necessità di porre in essere, senza indugio, tutte le attività necessarie per rendere operante, in ambito INAIL, un efficace sistema di valutazione dei dirigenti ai fini della erogazione della retribuzione di risultato correlata, come è noto, alla verifica delle

prestazioni e delle competenze organizzative dei singoli ma soprattutto al livello di conseguimento degli obiettivi assegnati.

L'invito formulato dal Collegio va tenuto nella debita considerazione soprattutto con riguardo a quanto detto nel precedente referto circa le carenze connesse al sistema di controllo di gestione ed alle numerose difficoltà che non hanno consentito al Nucleo di valutazione e controllo strategico (NUVACOST) di esprimere una compiuta valutazione sul grado di realizzazione di molti dei traguardi gestionali programmati che si pongono quale necessario presupposto per la valutazione di singoli obbiettivi assegnati ai vari dirigenti. Occorre pertanto ripetere quanto affermato nel precedente referto circa la necessità di procedere ad una attenta valutazione della situazione e, partendo da un analitico bilancio dei progressi realizzati e di quanto resta ancora da fare, formulare un realistico programma per la cui attuazione dovranno impegnarsi tutti gli organi interessati nell'ambito delle loro specifiche competenze.

Altro argomento connesso a quello appena trattato concerne la formazione del personale, rispetto al quale il CIV si è espresso in ordine al consuntivo delle attività formative per il 2003, formulando sostanziali rilievi che ripetono quanto osservato in altre occasioni e per altre materie circa la concreta verificabilità e coerenza tra quanto programmato e quanto attuato per adempiere agli obbiettivi strategici delineati dal citato Organo.

Sempre per quanto concerne gli aspetti concernenti l'organizzazione occorrerà procedere al completamento del decentramento e della regionalizzazione dell'Istituto con il trasferimento organico di attribuzioni orientato all'assunzione piena da parte delle sedi regionali e locali delle funzioni di erogazione diretta dei servizi.

Ancora, con riguardo agli aspetti organizzatori, occorre ricordare la norma relativa alla razionalizzazione degli interventi ispettivi di tutti gli organi di vigilanza, compresi quelli degli istituti previdenziali, con l'attribuzione del coordinamento operativo alle Direzioni regionali e provinciali del lavoro sulla base delle direttive adottate da una specifica Direzione generale istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Deve in proposito convenirsi con le valutazioni fatte dal CIV nel senso che la disposizione, pur comportando una oggettiva limitazione